

# IL PIONIERE

GIORNALE D'AZIONE DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

*Gli operai debbono volere che si fabbrichi per l'agricoltura. I contadini debbono volere che gli operai abbiano da mangiare.*

*Data l'attuale divisione delle forze in Italia non può venire una monarchia costituzionale o repubblica o monarchia assoluta.*

La copia: L. 4 - Arretrati: L. 6  
Spedizione in Abbonamento Postale - Il Gruppo

Abbonamenti: trimestrali L. 52 - semestrali L. 100  
Pubblicità: rivolgersi all'Amministrazione

Direzione e Amministrazione:  
LINO TIPO ARTI GRAFICHE - TORRE PELLICE

## DI CHI È LA VITTORIA

Gli elettori francesi hanno respinto nel referendum di domenica scorsa la Costituzione proposta dall'Assemblea Costituente con 10 milioni 522.478 NO contro 9 milioni 323.709 SI. La Costituzione proposta è stata dunque respinta dal popolo francese con un milione e duecentomila voti di maggioranza, cioè con una maggioranza del 53 per cento dei votanti.

Questo risultato costituisce un'innata sconfitta dei due partiti di massa comunista e socialista che avevano assieme la maggioranza all'Assemblea Costituente e che di questa maggioranza si erano serviti per approvare in assemblea, con un margine invero assai ristretto, il progetto di costituzione, ora respinto dal popolo.

La Costituzione proposta aveva parecchie caratteristiche negative: un'assemblea legislativa unica, il Capo dello Stato privato del diritto sia di sciogliere l'Assemblea, sia di scegliere il Capo del governo, mancanza inoltre di qualsiasi corte suprema che controllasse la costituzionalità delle leggi. Il regime proposto per la Francia costituiva il più instabile dei regimi, il cosiddetto regime di assemblea, in cui si perpetua la situazione esistente in un paese durante il periodo, normalmente transitorio, nel quale per necessità di cose esso è governato dall'Assemblea Costituente. Secondo la Costituzione respinta, il governo francese sarebbe sempre stato in balia di maggioranze capricciose e fluttuanti dell'unica assemblea parlamentare e una stabilità tale da permettere una efficace azione di governo, specie in piani a lunga scadenza richiesti dall'immane lavoro di ricostruzione, sarebbe stata praticamente irraggiungibile.

Il popolo francese ha quindi compiuto un atto di saggezza e di buon senso schierandosi contro la demagogia del «popolo sovrano» ed in favore dell'esercizio della sovranità popolare nella stabilità ed in una costituzionalità fortemente protetta contro ogni avventura demagogica da organi di controllo supremi. Noi in particolare, che desideriamo e lottiamo per la repubblica presidenziale e per l'istituzione di una Corte Suprema, composta di magistrati, che eserciti il controllo sulla costituzionalità delle leggi, ci ralleghiamo del verdetto popolare francese.

Infatti la repubblica presidenziale è una forma di stato in cui il Presidente della Repubblica, eletto direttamente dal popolo, è contemporaneamente presidente del consiglio dei ministri, e per tutta la durata del suo incarico (per esempio per quattro anni come negli Stati Uniti) garantisce il massimo di continuità e di stabilità all'azione governativa, pur nel rispetto più assoluto della vera sovranità popolare, che si esprime illimitata nelle elezioni presidenziali.

Ci rincresce a questo proposito di vedere che il leader del Partito Comunista Italiano, Palmiro Togliatti si sia pronunciato esplicitamente contro la repubblica presidenziale, e poiché egli dice che per un paese come il nostro la repubblica presidenziale creerebbe «un pericolo troppo grave di convulsioni interne» gli vorremmo ricordare che si son visti a milioni gli italiani votare tranquillamente per il loro candidato nelle elezioni presidenziali americane senza essere affatto in preda a nervosismo e senza provocare convulsioni di alcun genere; ciò è segno che la repubblica presidenziale si adatta perfettamente al carattere degli italiani al di qua e al di là dell'oceano.

Le forze che in Francia si sono coalizzate contro la costituzione proposta dai social-comunisti sono quelle dei radicali socialisti, dei liberali di sinistra, dei demo-cristiani (M.R.P.) e delle destre. Il fatto che si sia potuta formare, con lo scopo specifico di respingere la costituzione difettosa che abbiamo visto, una così coalizione ha fatto naturalmente qui da noi cantare vittoria ai liberali-mo narcoidi delle più svariate tinte, ai reazionari del «salto nel buio», e ai democristiani. Ma chi ha veramente influenzato il popolo francese? di chi è veramente la vittoria? Ci siamo informati da Francesi vicini al Gruppo Cristiano di «Esprit», e che quindi conoscono bene il partito cattolico dell'M.R.P.: ci hanno detto che esso è piuttosto in regresso essendosene staccate formazioni di destra più nettamente conservatrici e sono stati unanimi nel confermarci una notevole ripresa delle tendenze, socialiste nel più assoluto rispetto della libertà, dei radical-socialisti.

Queste tendenze sono le stesse che si ritrovano da noi nel partito di «Giustizia e Libertà» e nelle forze che gravitano attorno ad esso. Secondo noi, e vedremo se le elezioni francesi del 2 giugno confermeranno il nostro punto di vista, il ripudio della Costituzione è una vittoria non dei cattolici, né delle destre, la cui somma complessiva di voti dev'essere rimasta pressoché invariata, ma dei radical-socialisti, di Herriot, che ha condotto una coraggiosa e veemente battaglia per la libertà e la stabilità delle istituzioni democratiche.

Il popolo francese ha operato una revisione critica nei confronti dei partiti di massa socialista e comunista e si è lasciato giustamente influenzare dalle élites responsabili del radical-socialismo spostando i suoi voti verso di esse. In Italia c'è da augurarsi che una conversione analoga avvenga il 2 giugno verso le posizioni repubblicane, moderne in senso socialista e contemporaneamente di sicura tutela della democrazia nella stabilità e nella libertà. Se i partiti di sinistra e di massa nostrani avranno inteso la lezione francese sapranno dar prova di senno guar-

dando con maggior simpatia e stringendo le file attorno al programma costruttivo del partito d'azione: solo in tal modo la recente esperienza francese non avrà qui da noi nessuna deprecabile ripercussione di nevtrastenico sbandamento verso destra.  
Mario Alberto Rollier



Questo è il contrassegno vicino al quale dovranno tracciare un segno di croce coloro che decidono di votare per i candidati alla Costituente inclusi nella seguente lista:

1. ANDREIS Mario
2. PROSPERO GOBETTI MARCHE-SINI Ada
3. ALLIONI Carlo
4. ALUFFI Tancredi
5. AJMA Felice
6. BERTOLE' Leopoldo
7. BERTONE Francesco Lorenzo
8. BIANUCCI Pierluigi
9. BORGNA Cesare Giulio
10. CHIOVENNA PIETRO
11. COSTABELLO Dino
12. EVA Eugenio
13. FOA Vittorio
14. GALANTE GARRONE Alessandro
15. GAROSCI Aldo
16. LEVI Riccardo
17. LUPO Antonio
18. MOMIGLIANO Franco
19. MONTI Augusto
20. MUSSA IVALDI-VERCELLI Carlo
21. ORLANDO COSIMO Francesco
22. PATOIA Francesco
23. PELIZZARI Mario
24. PENATI Fausto
25. PIZZARDO RIESER Battistina
26. ROLLIER Mario Alberto
27. VENTURI Franco
28. ZERBINI Carlo

Il voto o i voti (fino a tre) preferenziali li indicherete negli spazi appositamente riservati sulla scheda: scrivendo per esteso il nome o i nomi dei candidati da voi preferiti oppure scrivendo il numero che distingue ogni candidato da voi preferito nell'ordine di lista.

## 2 Giugno: elezioni politiche e referendum

### BORGNA GIULIO C. LA RICOSTRUZIONE DELL'ECONOMIA ITALIANA

Tra i più assillanti problemi di questo momento emergono il ridursi della nostra mano d'opera specializzata, l'apprendistato, ed il rafforzamento delle aziende artigiane e delle piccole industrie: problemi in funzione uno dell'altro, e che se ben risolti potrebbero far rivivere quelle tradizioni di laboriosità, di capacità, e di iniziativa, che nel secolo scorso dentro e fuori del paese testimoniarono le virtù dei nostri padri.

Purtroppo il generoso seminato di questi pionieri fu raccolto malamente e con lentezza dalla nostra nascente grande industria, che si preoccupò soprattutto di produrre in quantità con conseguente scapito della qualità, trascurando il vantaggio iniziale che ci derivava dagli insegnamenti avuti per eredità dalle genti di quell'epoca, all'avanguardia per genio inventivo e soprattutto per concretezza di idee precorritrici dei tempi.

Molto più astutamente l'industria straniera seppe assorbire il frutto delle nostre esperienze, e col favore di una più sviluppata organizzazione assurse a quello sviluppo tecnico produttivo che noi abbiamo solo e sempre sognato.

Si dirà che a noi mancavano i mezzi per farlo; possiamo anche ammetterlo, ma non ci si potrà contestare che se la nostra nascente industria, o meglio i capitani d'industria, avessero avuto visioni più lontane, più che alla potenza degli impianti si sarebbero indirizzati ver-

so la qualità degli impianti, col risultato che oggi disporremmo di una industria più moderna, più snella, meno ministeriale, e quel che più conta più specializzata in prodotti pregiati che potrebbero sostenere con meno difficoltà l'invidia di quelli esteri. Ma questo non è tutto; dette industrie, evolvendosi a ritmo sempre più accelerato, per ambizione di poco scrupolosi capitalisti, divenuti troppo grandi a scapito dei piccoli, non riuscirono a mantenersi aggiornate alle esigenze del mercato presentando dei prodotti che al massimo potevano essere qualificati passabili, e che per conseguenza allontanarono quell'affezione ai nostri prodotti che furono il vanto delle piccole aziende artigiane e simindustriali in un'epoca non tanto remota.

Non aggiungiamo del peggioramento di questa nostra attuale situazione economica in conseguenza del corporativismo fascista, che evitò ai dirigenti delle grandi industrie anche la fatica di stancare il proprio cervello in ricerche, studi e perfezionamenti produttivi; diciamo solo che quanto ci si abitua a lavorare sul velluto del protezionismo e del privilegio è facile cadere nel caos al cessare di questi fattori come purtroppo dobbiamo constatare oggi con angoscia.

Siamo uomini: puntiamo i piedi sul fondo della minacciate invadenza produttiva straniera, e obblighiamo le no-

sire menti a sforzarsi al massimo per vedere il più chiaro possibile sugli sbagli passati, per giocare sulle carte migliori che ancora abbiamo a disposizione, o per dire meglio sull'unica che abbiamo ancora disponibile: la specializzazione profonda del capitale lavoro e del nostro genio inventivo.

Ma per fare questo bisogna ricominciare da principio e risolutamente; e risolleveremo le sorti delle piccole aziende, che sono indiscutibilmente le sorgenti più preziose di buoni mestieranti e di tecnici se sapremo andare loro incontro con l'istituzione di modeste, diffuse e ben attrezzate scuole di insegnamento tecnico.

Per fare questo non è necessario seguire la strada fin qui battuta di istituire -old board ip onos app auzuzojun fessionale nei grandi centri, che servono tutt'al più a dei giovani che per la maggior parte si scandalizzano al pensiero di vestire la tuta da lavoro, di sporcarsi le mani accanto ad una macchina. Bisogna invece servirsi di quelle palestre d'insegnamento che popolano la nostra penisola, e cioè le botteghe artigiane, per fortuna ancora in mano di valenti maestri che appresero l'arte da quelle generazioni passate che possedevano in alto grado il culto di una dignitosa professione.

Bisogna però ricreare le condizioni adatte perché dette botteghe possano assorbire i giovani apprendisti e conservarsi affezionati almeno fino al superamento del brevetto di mestiere, favorendo l'assunzione con provvedimenti che alleggeriscano almeno in parte o concorrano a integrare i limiti salariali spettanti a chi impara.

Queste condizioni non sono irraggiungibili, basta immaginare per un momento l'artigiano come un maestro in sede propria di insegnamento, anziché in una scuola di pratica professionale, per capire che chi insegna deve ricevere un compenso o dallo Stato, o da tutte quelle industrie piccole o grandi che si serviranno in seguito di questa nuova generazione di operai specializzati.

Di questo importante problema parleremo in particolare in un articolo che farà seguito a questo.

Concludiamo questa prima parte mettendo in evidenza che provocando dei provvedimenti in tale senso, non solo i centri ma anche le valli riprenderanno vita, e la gioventù di queste, troppo dimenticata, vedrà concretarsi un avvenire migliore che le permetterà di pensare al ripopolarsi delle industrie in tutta la penisola, che le permetterà di non più correre giornalmente al lontano centro a portare il suo contributo di lavoro. Che le permetterà infine di dire che la nazione non è Torino, Genova, Milano, Roma, ma è anche la valle il piccolo paese che oggi sta per perire, se non si distribuisce con più equa giustizia il lavoro e di conseguenza il benessere che da esso deriva.

G. C. Borgna

Il nostro candidato alla Costituente G. C. Borgna, di Pinerolo, ci manda questo articolo che è una esplicita condanna della grande industria monopolistica e privilegiata. A più di un anno dalla liberazione nulla è ancora stato intrapreso in Italia per smantellare le mostruose strutture industriali monopolistiche lasciate in eredità dal fascismo, e particolarmente inquietante su questo argomento è l'apatia e il desiderio di rimandare il necessario intervento risanatore della democrazia economica dimostrato dai dirigenti dei Partiti Socialista e Comunista. Abbiamo interpellato a questo proposito Mario Rollier, che per undici mesi è stato al tavolo di vice-commissario della Montecatini, ed egli ci ha confermato nella preoccupazione di questa apatia. Democrazia economica vuol dire creazione di possibilità di vita, nell'ambito della tecnica più moderna, della piccola impresa sana e dinamica, vuol dire, come afferma il programma di «Giustizia e Libertà», valorizzazione dell'apparato produttivo italiano dal quale siano state eliminate le incrostazioni monopolistiche parassitarie, dovute al protezionismo, al vincolismo, ai privilegi delle sovvenzioni statali, all'autarchia.

Ciò si può e si deve fare in Italia senza rinvii.  
Red.

## SECONDO IL PREVISTO

Il Congresso del Partito Liberale si è pronunciato a forte maggioranza per la monarchia: solo circa il 25 per cento dei voti sono andati a favore della soluzione repubblicana del problema istituzionale. Così al partito liberale di liberale non rimane che il nome e una tradizione che fu gloriosa si è spenta in un marasma reazionario.

## RICORDIAMOLI

- BISATTINI EUGENIO  
di anni 20  
caduto a Zubiens 1'8-5-944
- LUSANO ALDO  
di anni 19  
caduto a Zubiens 1'8-5-944
- MICHELIN SALOMON RENATO  
di anni 23  
caduto a Moncalieri il 4-5 1944
- RAPETTI ELIO  
di anni 20  
caduto a Zubiens 1'8-5-944

## MILITARISMO monarchico e savoiano

In un comizio monarchico tenutosi domenica a Roma ha parlato un sottocapo siliturista della rreggia marina (oh! inamovibilità del Ministro della Marina De Courten!) ed altri oratori fra cui una donna (oh! eterno femminino regale!) del partito liberale. Nessun incidente, nazionalismo arrabiato (oh! suggestione dei recenti successi!) e, ci informano i giornali, clamorosi applausi... anche da cospicue rappresentanze delle forze armate che hanno poi manifestato in piazza del Quirinale.

Morale della favola: appena proclamata la repubblica uno dei primi compiti dell'Assemblea Costituente sarà di assicurarsi della fedeltà delle forze armate alle istituzioni repubblicane, di allontanare dall'esercito e specialmente dalla marina i pochissimi ufficiali faziosamente monarchici e di immettere nelle forze armate della Repubblica Democratica Italiana degli ottimi ufficiali, specialmente ufficiali superiori, attualmente fuori dal servizio attivo per disguido dell'istituto monarchico e possibilmente temprati dal clima di sacrificio della resistenza e della lotta partigiana condotta in formazioni sicuramente repubblicane.

## Democrazia in Italia

Se gli Alleati, coadiuvati dal movimento partigiano sfociato in quello che è stata l'insurrezione popolare dell'aprile 1945 sono riusciti ad abbattere la dittatura fascista creando quelle condizioni di libertà per instaurare la democrazia, è pur vero d'altra parte che gli italiani sono ancora ben lontani e impreparati politicamente dall'aver capito che cosa significa democrazia, libertà politica e giustizia sociale.

Dobbiamo purtroppo convenire che sinora si è fatto ben poco, meno di quanto era lecito attendersi, almeno per reazione al recente passato.

V'è, sì, un fermento nuovo nei partiti, ma v'è, per contrappeso, una sterminata massa apolitica che guarda con indifferenza a questo risveglio, tutt'al più lo segue con lo stesso animo con cui le masse solevano nel passato seguire gli acrobatismi sportivi di pochi professionisti.

Il guaio peggiore è, che anche molti di coloro che hanno avuto la lodevole iniziativa di ritirare la tessera di un partito, hanno compiuto quell'atto così con faciloneria, senza nemmeno preoccuparsi di conoscere a priori l'ideologia e le finalità politiche del partito da loro scelto, ma guidati da un'elementare senso di sentimentalismo, di reazione, o di opportunismo.

Malgrado che tutti i partiti si siano esattamente resi conto di questo stato di cose ve ne sono di quelli (e sono anche i più forti) che sui loro giornali esaltano la maturità politica del popolo italiano; questo sistema adulatorio merita piuttosto il nome di demagogia; e questo è il male più diffuso e grave che corrompe la nascente democrazia.

E' bene che tutti gli italiani capiscano che se far della politica è un dovere, è pur necessario che si rendano conto del perché e per quali motivi essi fanno della politica. Solo quando essi si applicheranno con decisa volontà a crearsi un'educazione politica, aiutati in questo dai partiti e leggendo e im-

# Il traforo del Colle della Croce

parando a conoscere le varie ideologie, diventeranno dei veri democratici concisi che il loro voto serva a qualcosa di più di un mitra. Senza maturità politica non vi sarà mai una democrazia progressista, ma il caos e la possibilità in qualunque momento di un capovolgimento di regime che potrebbe portarci ad un'altra dittatura.

I risultati delle elezioni amministrative hanno chiaramente dimostrato che gli italiani hanno troppo presto dimenticato coloro e quel movimento politico che fu all'avanguardia della lotta antifascista e che tuttora è all'avanguardia, con un programma ben preciso, del rinnovamento politico, economico, finanziario e sociale della Nazione cioè il Partito d'Azione.

Si ricordino gli italiani che l'unico movimento politico antifascista che durante la dittatura mussoliniana riuscì seriamente ad organizzarsi ed a battersi concretamente contro il fascismo fu il movimento GIUSTIZIA E LIBERTÀ, che nel 1942 si trasformò in Partito di Azione. Creato nel 1929 da Carlo Rosselli il movimento Giustizia e Libertà condivide con il partito Comunista il merito e l'onore di aver condotto ininterrottamente la guerra al fascismo. Rosselli, Lussu, Garosci, Cianca, Andreis, Foa, Levi, Ginzburg, Rossi, Fancello, Calace ed altri, furono quegli uomini che in mezzo ad un mondo tollerante ed indifferente per il fascismo, quando non apertamente simpatizzante, osarono affrontare la mostruosa degenerazione e per la loro fede nella libertà patirono la prigione, il confino, l'esilio, sacrificando interessi, famiglia, ed alcuni purtroppo, i migliori, la vita. I superstiti di questo manipolo di coraggiosi, strenui difensori della giustizia e della libertà sono coloro che ispirano e dirigono il Partito d'Azione.

Italiani! riflettete!!!

Marcello

## Cosa dovremo dir loro

Eternare la nostra riconoscenza ai martiri che hanno offerto senza riserve il sacrificio della propria vita, per il trionfo della libertà ed il riaffermarsi del nuovo risorgimento italiano, è un nobile gesto, che può attenuare il dolore di tante mamme, spose e figli. Ci sia permesso però l'interrogativo: sono essi morti perché in un giorno dei 365 dell'anno li ricordassimo sia pure con venerata memoria?

In noi che abbiamo sia pure col beneficio dell'esempio, trascinati molti di questi martiri ad impugnare le armi contro i negatori della libertà e contro la tirannide, si insinua il rimorso di essere stati poco risoluti nello smantellare quelle forze che tutt'oggi si oppongono a quel rinnovamento sociale, che fu l'argomento o meglio l'eccezionale nelle imprese più arrischiate di allora.

Ad un anno di distanza non possiamo assieme ai fiori che abbiamo deposto sulle loro tombe e sui marmi che li ricordano, tranquillizzare il loro eterno sonno dicendo loro che la missione ereditata dalle loro labbra morenti è in atto. Dovremo dire invece che le industrie che più di noi loro hanno difeso languiscono improduttive, che i loro cari sono sommersi in gran parte dalla miseria e dalla disperazione, che si seguita a tentennare e rimandare quelle decisioni che più sicuramente avrebbero effetto risolutivo sulle nostre disgrazie, che chi ha guadagnato molto ai bei tempi della repubblicetta approfitta della libertà per protestare come non mai tentando di dimostrare che sarebbe rovinato se lo privassero di un solo centesimo di quanto ha guadagnato; che tutti infine si scaricano le responsabilità delle nostre sciagure devolvendo agli altri il sacrificio necessario per la ripresa del paese.

Iniziando il secondo anno di libertà pensiamo al dovere di tutti di proporsi migliori intenzioni risolutive, sacrificando il culto dell'interesse personale per favorire la ripresa economica, senza la quale a breve scadenza avremo da sopportare le più disastrose conseguenze. Finiamola una buona volta di scagionarci a vicenda, diamo in silenzio quello che possiamo in mezzi, operosità, e idee concrete, nell'interesse di tutto il popolo, e forse al termine di questo nuovo anno di libertà potremo ingnocciarci sui tumuli dei nostri martiri senza il rimorso di una missione inadempita.

BORGNA C. G.

## Vertenza risolta

Desiderosi di contribuire all'avvicinamento e alla concordia fra comuni amici, abbiamo preso l'iniziativa di interpellare i signori Roberto Malan e Roberto Jouvenal in merito ad una polemica intervenuta tempo fa sul settimanale Il Pioniere e Il Pellice. Essi sono venuti ben volentieri incontro alla nostra iniziativa, facendoci le seguenti dichiarazioni.

Il sig. Jouvenal ha precisato che, nel suo accento a partigiani che hanno tratto profitto dalla loro passata attività per ottenere successivamente incarichi e prebende o per lucrare in qualsiasi altra maniera, non ha inteso alludere ai suoi contraddittori né a casi che fossero stati avallati o coperti da quanti hanno diretto o condotto regolarmente la lotta partigiana nella nostra zona. Quanto agli accenti fatti a sovvenzioni coperte ricevute dal Pioniere, esse si basavano su specifiche informazioni orali, che, in seguito a personale indagine, gli risultarono essere destituite di fondamento. Infine, nello scrivere che nella nostra zona le formazioni G.L. eb-

Un laconico comunicato comparso nelle «Ultime notizie» de «La Nuova Stampa» di domenica 5 maggio ha dato la stura ad una fioritura di articoli sul traforo del Colle della Croce nella stampa torinese di questi ultimi giorni. Tuttavia gli articoli, due nel «Sempre Avanti» ed uno nella «Gazzetta d'Italia», pur fra una congerie di dati e notizie tecniche, e la riproduzione dell'«o. d. g. delle Camere di Commercio francesi favorevole al traforo, nulla aggiungono per informare il pubblico sullo stato attuale delle trattative che, per iniziativa

del prof. Rollier, si sono aperte in questi giorni. Crediamo perciò di far cosa grata a tutti i lettori della provincia di Torino, per la quale il traforo riveste così grande importanza, comunicando ulteriori informazioni che ci siamo procurate di prima mano.

In data 2 maggio corr. il prof. Rollier è stato ricevuto due volte dal Sig. Humbert Ricolfi, ex ministro nel governo francese ed attualmente Consigliere Commerciale dell'Ambasciata di Francia per l'Italia settentrionale, ed ha consegnato al diplomatico francese il pro-

getto dettagliato del traforo del Colle della Croce predisposto dalla Società di Utilità pubblica di Torre Pellice.

Il ministro Ricolfi, che partiva il giorno stesso alla volta di Parigi, ha accolto la richiesta di consegnare il progetto, che egli considera favorevolmente, al sig. Maurice Petsche, rappresentante del dipartimento delle Hautes Alpes alla Assemblée Constituyente francese. Al suo ritorno da Parigi, alla metà del mese in corso, il Consigliere Commerciale potrà informare il Prof. Rollier se le autorità francesi considerano che il progetto sia già abbastanza vicino alla fase di realizzazione per giustificare un utile scambio di vedute fra i rappresentanti delle due zone limitrofe della Val Pellice e del Val Queyras.

combatenti in Italia meridionale, le staffette partigiane, possono aderire all'A.N.P.I.

Venerdì sera alle ore 21 avrà luogo una seduta alla Caserma Ribet, cui potranno intervenire tutte le persone suddette. Sono pure pregati d'intervenire i mutilati, gli invalidi, gli orfani dei caduti per la liberazione, per comunicazioni che li riguardano.

COMITATO DELLA « DANTE ALIGHIERI ». — Martedì 30 aprile ebbe luogo la seduta dei soci per le elezioni delle cariche sociali. Il Consiglio Direttivo è risultato così composto: Prof. Bein Ernesto, presidente; prof. Armand Hugon Augusto, vice-presidente; Traverso Mario segretario-cassiere; prof. Monastier Adelina, Geymonat Daniele, consiglieri.

Il Comitato si è ricostituito con circa un centinaio di soci. Speriamo che a questi se ne aggiungano presto altri: la quota, come già precedentemente pubblicato, è minima (L. 25 per i soci ordinari, L. 10 per i soci maestri, L. 7 per i soci studenti e operai).

La società della « Dante Alighieri » asservita al fascismo, che ne aveva fatta un'arma di propaganda per i suoi pazzi scopi nazionalisti e imperialisti, era venuta meno ai fini per cui era stata creata, di tutela, cioè, e di diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo indipendentemente da ogni particolare politica, razza, nazionalità, confessione e ideologia. Nel clima della rinnovata libertà essa ha ritrovato il suo vero volto e ripreso il suo nobile compito.

## Vigone

MONUMENTO PRO CADUTI. — L'A. N. P. I. e l'A. N. E. I. promotori dell'erigendo monumento in onore dei caduti della guerra di Liberazione si sono riuniti il 3 maggio invitando tutte le associazioni patriottiche e i rappresentanti dei vari partiti più i componenti della Giunta comunale, per eleggere un Comitato direttivo per raccolta di fondi e l'attuazione del progetto.

Il Comitato è stato così composto: Vaschetto Giuseppe, Rovolo, Seravalle, Allais, Perasso Ferdinando, Casot, Garzena Ettore, Genetta Corrado, Ruffinengo.

Nella prossima seduta verranno discusse le basi per i lavori da eseguirsi.

PONTE SUL PELLICE (...DEI SO- SPIRI?). — La gente si domanderà ormai con nonna quando saranno riattivati i servizi ferroviari attraverso il ponte sul fiume Pellice. Possiamo avvisare i lettori che stanno in sala di aspetto a Villafraanca, Moretta, ecc., che tale attesa giorno non si farà più tanto aspettare, avendo avuto soluzione da personalità ferroviarie che non oltre il 20 maggio la locomotiva sorpasserà il bastione acqueo che separa il Saluzzese da Torino.

## Villar Pellice

FATALE DISGRAZIA. Il giorno 1° maggio u. s., mentre l'autocorriera Torre-Bobbio Pellice, attraversava l'abitato di Villar Pellice in località Giaime, urtava la piccola Bertoni Ida di Alberto, di anni 5 che inavvertitamente ed inconscia del pericolo andò incontro all'autobus. Trasportata alla sua abitazione, dopo poco vi decedeva.

Sono escluse responsabilità dell'Autista. Alla famiglia in tutto le nostre condoglianze.

## DIFFIDA

Il sottoscritto BERTIN PAOLO FU PAOLO (Ruà) di Villar Pellice, dichiara che non riconoscerà alcun debito né vendita, se non da lui autorizzate, fatte eventualmente dai figli, BERTIN PAOLO e GIOVANNI, domiciliati il primo a Torre Pellice ed il secondo a Villar Pellice.

Bertin Paolo fu Paolo Villar Pellice 2 gennaio 1946

Direttore responsabile: ROBERTO MALAN  
Pubbl. autorizzata dall'A.P.B. - P. 147  
Lino Tipo Arti Grafiche - Torre Pellice

Per VINI da esportare  
da pasto, fini e in bottiglie  
LIQUORI, APERITIVI, SCIROPPI ASSORTITI  
DELLE MIGLIORI CASE  
rivolgetevi alla

## BOTTEGA DEL VINO

VIA ARNAUD, 29  
la quale vi dà garanzia di genuinità

## VISITATECI



**MAGNADYNE**  
REGINA DELLA RADIO

● Riparazioni e vendita  
Rivolgersi esclusivamente  
te al rappresentante ●

**GRIGLIO G.** via ARNAUD  
vicino Municipio  
TORRE PELLICE

# VITALocale

## Angrogna

COMIZIO. — Domenica 5, davanti a numeroso pubblico il prof. Augusto Monti ed il prof. Mario Alberto Rollier hanno parlato sulle elezioni per la Costituente illustrando particolarmente i loro punti di vista sui problemi alpini.

## Bricherasio

Domenica 5 c.m., si è svolta la cerimonia dello scoprimento delle lapidi e dei cippi in memoria di nove partigiani caduti nel nostro comune. In suffragio dei gloriosi Caduti è stata celebrata una messa dal cappellano militare Don Borgna, che ha pure ricordato con nobili parole il loro sacrificio.

Il sig. Josa ha ricordato i Caduti e i motivi per i quali hanno versato il loro sangue, ammonendo che la lotta per la democrazia non è ancora finita.

Presso i cippi e le lapidi commemorative hanno successivamente ricordato i valorosi Scamparsi il cap. Prearo, il sig. Calleri di Sala Edo, il comandante Demeria e Favot Paolo.

Alla stazione di Bibiana, dove è stata scoperta una lapide in ricordo di Sergio Toja e del suo valoroso compagno Gianni Mariani, ha preso la parola il comandante Favot, il commissario e mutilato della guerra partigiana Guerraz (Verdi), l'on. Gay, il Sindaco di Bibiana, tutti gli oratori hanno ricordato il travaglio della passata lotta ed espresso la speranza che i sacrifici e il sangue versato non siano stati vani.

## Cavour

COMIZIO E CONTRADDITTORIO. — Martedì, 7 c. m., il prof. Augusto Monti ha presentato ad un numeroso pubblico, il prof. Mario Alberto Rollier che ha parlato sul tema: pace, giustizia e libertà. Hanno chiesto ed ottenuto di rispondere in contraddittorio due oratori democristiani: l'avv. Cerutti e il prof. Quassolo. Le loro deboli argomentazioni furono con facilità e con piena soddisfazione del pubblico ribattute dai prof. Rollier e Monti.

## Luserna S. Giovanni

IL PROF. AUGUSTO MONTI ed IL PROF. MARIO ROLLIER hanno tenuto, domenica 5, davanti a pubblico numeroso ed attento un comizio nella piazza dei partigiani illustrando il programma col quale il Partito d'Azione si presenta alle elezioni per la Costituente.

Domenica 12 corrente alle ore 9, nel Cinema Allemandi, sarà tenuta una pubblica riunione. Il Sindaco farà una relazione sulla situazione finanziaria del Comune. Tutta la popolazione è vivamente invitata ad intervenire.

TASSA DI FAMIGLIA. — La Giunta Comunale nella sua seduta del 3 maggio corrente ha deliberato di avvisare tutti gli interessati, che la compilazione degli stampati per la denuncia del reddito per l'applicazione della tassa di famiglia, è sospesa fino a nuovo ordine.

PONTE SUL PELLICE. — La Giunta delibera di ringraziare gli operai, i pompieri ed il signor Maurino Antonio, per i lavori di riparazione, gratuitamente effettuati, al ponte carrato provvisorio sul Pellice, nuovamente danneggiato dalle acque in piena nei giorni scorsi.

bero una funzione educativa all'azione e non educativa di coscienza, si riferisce al fatto che, dato lo stato di guerra, la preoccupazione dei comandanti G.L. era principalmente volta all'educazione militare dei loro uomini. Il sig. Jouvenal non ha però mai affermato che le formazioni G.L. abbiano svolto un'azione diseducativa della coscienza.

Da parte sua, il sig. R. Malan ci ha dichiarato che, scrivendo che il sig. Jouvenal disertò i partigiani per presentarsi al comando repubblicano di Pinerolo, non volle significare che egli avesse abbandonato le formazioni partigiane con l'intento premeditato di mettersi al servizio dell'esercito repubblicano, né intese escludere — da parte del signor Jouvenal — ogni successiva partecipazione alla lotta per la resistenza.

Ci ralleghiamo di aver potuto additare alla chiarificazione sopra riportata e facciamo voti perché ne risultino quei benefici effetti di collaborazione a vantaggio di tutti, che sono nei voti dei numerosi amici delle persone implicate in questa polemica, la quale viene così felicemente chiusa.

Giuseppe Cresto - Francesco Lo Bue.

DENUNCIA ALLOGGI. — In considerazione che quasi nessun proprietario di casa denuncia al Comune i propri alloggi sfitti, la Giunta delibera di invitare il Commissario alloggi a voler multare gli inadempienti.

I BOYS SCOUTS del comune hanno compiuto la cerimonia della promessa di fedeltà alla legge scout nel parco dell'albergo Villa Olanda.

La semplice cerimonia è stata diretta dalla signorina Cesan, la fondatrice e valente comandante dei « boys scout ». Erano presenti tutte le autorità del comune alle quali la signorina Cesan ha rivolto un ringraziamento per l'aiuto da esse sempre dato loro. I Signori Albarin hanno gentilmente accolto i boys scout e tutte le persone che hanno assistito alla cerimonia. Ringraziamo in modo particolare i sigg. Albarin per la gradita merenda offerta.

## Perrero

NEL MUNICIPIO. — I nuovi Consiglieri si sono riuniti per eleggere la nuova Giunta Comunale, che è risultata così formata: Giovanni Ettore Masel, contadino, sindaco; Ribetto Adolfo, contadino, assessore anziano; Costantini Guido, minatore, Griglio Carlo, meccanico, Tron Serafino, operaio e contadino, assessori. Alla nuova Giunta i migliori auguri per una buona amministrazione.

## Pinerolo

ARTIGIANATO. — Domenica scorsa ha avuto luogo l'assemblea generale degli artigiani pinerolesi, alla quale hanno preso parte i rappresentanti dell'artigianato di Torino e provincia.

Il dottor Mario Vasconi, direttore dell'associazione, con brillante esposizione ha illustrato i solidi argomenti avanzati dalla direzione di Torino, che indussero le autorità competenti a modificare favorevolmente la posizione fiscale dei regolarmente iscritti alla federazione Artigiani.

Gli succedeva a parlare il sig. Gramaglia, di Torino, che con dinamica oratoria dimostrava la necessità nell'interesse del paese di riportare l'Artigianato Italiano alla prosperità di un tempo, affermando che solo una produzione di qualità potrà far ritornare quella preferenza estera ai nostri prodotti che tanto ha contribuito nel passato al buon andamento dell'economia nazionale. Acclamava all'encomeabile e decisa opera svolta dal presidente signor Vergnano al quale veniva rivolta una calorosissima ovazione.

Parlava infine il signor Borgna in veste di delegato di zona, che riassunse e concretava le modalità da seguire per un rapido svolgimento delle trattative fiscali in corso.

Si passava poi immediatamente alla nomina per elezione dei nuovi rappresentanti, che dava i seguenti risultati: delegato di zona: Borgna Cesare Giulio; delegato locale: Balansino Emilio; esperto abbigliamento: Caffaro Antonio; esperto cuoio: Reita Felice; esperto edili: Grivet Talocia Giovanni; elettricisti: Capra Domenico; ferro: Freiria Mario; latta vetro: Gagliardi Mario; legno: Nebiolo Mario; parrucchieri: Merlo Pierina; fotografi: Bertello Carlo; autotrasporti: Possetti Alberto; ciclisti: Pizzoccaro Luigi.

CONGRESSO REGIONALE DEI MINATORI. — Domenica 28 aprile si sono riuniti alla Camera del Lavoro di Torino i rappresentanti delle maestranze delle miniere piemontesi, tra cui quelle della Val Chisone e della Cogne, per discutere la formazione del Sindacato regionale piemontese dei Minatori in seno alla costituita Federazione Italiana Minatori e Cavatori (F.I.M.E.C.). Erano presenti per i vari cantieri della Talco e Grafite i compagni Breusa, Poetto (com. Baldini), Pascal e Martinat (minatori) e per lo stabilimento Elettrodi il comp. Gianazza e Giolito segretario del Com. Minatori.

FESTA DEL LAVORO. — I lavoratori pinerolesi hanno partecipato in gran numero alla manifestazione indetta dalla C.d.L. per festeggiare il 1° maggio. Al termine del corteo, che ha percorso le vie della città, gli oratori designati hanno parlato ai presenti sui problemi del lavoro. A mezzogiorno poi, a cura del P.C., è stato organizzato un pranzo per i poveri vecchi, e al pomeriggio vari gruppi e partiti hanno organizzato delle popolari feste campestri.

VACCINAZIONI OBBLIGATORIE. — Tutte le domeniche di maggio nell'ambulatorio di via Fenestrelle si procederà alle vaccinazioni obbligatorie per i nati nel 1944. Pertanto le famiglie sono obbligate a portare i bambini a tale controllo medico.

RAPPRESENTAZIONE DEL RIGOLETTO E DEL BARBIERE. — Sabato 11 e domenica 12 al teatro dell'ONARMO verranno rappresentate, una per sera le opere Rigolotto e Barbiere di Siviglia. E' assicurata la partecipazione di noti cantanti come Dante Gobbi ed Ernesto Dominici.

## Piobesi Torinese

Il compagno Lupo Antonio, già membro del C.L.N. clandestino ed ora consigliere comunale e membro del Consiglio Provinciale della Alimentazione, è stato incluso fra i candidati alla Costituente nella lista del Partito d'Azione. Attivo sostenitore della lotta partigiana, gode le simpatie di tutto il paese specialmente della classe contadina da cui egli proviene. Vadano pertanto al neocandidato gli auguri migliori di tutta la popolazione.

## Porte

Domenica 12 Maggio, la Prof. ADA MARCHESINI GOBETTI, Vice Sindaco di Torino, alle ore 11,50 parlerà a Porte, in piazza Martiri della Libertà, sul tema IL PARTITO D'AZIONE e la COSTITUENTE.

Si rende noto che le domande di iscrizione al Partito d'Azione devono essere presentate tutti i Venerdì sera alle ore 20,30, presso la sede del Partito, sita presso la sala del Circolo Familiare.

## S. Germano C.

Domenica 12 c.m. avrà luogo la commemorazione di tutti i caduti del comune: partigiani, internati e civili.

Il programma è il seguente: Alle ore 9: scoprimento lapide commemorativa davanti al Municipio. Alle ore 10: funzioni religiose nella Chiesa Valdese e Cattolica.

Alle ore 11 corteo che si recherà per le onoranze al viale della Rimembranza di S. Germano Chisone, indi al viale della Turina.

Nel pomeriggio alle ore 15 vi saranno le onoranze al viale della Rimembranza di Pramollo (Rue).

## Torre Pellice

GLI ELETTORI che non hanno ricevuto al loro domicilio i certificati elettorali per i prossimi comizi per l'Assemblea Costituente del 2 giugno p.v., sono invitati a ritirarli in Municipio.

A tal uopo l'Ufficio Guardie rimarrà aperto tutti i giorni feriali e festivi.

Il Sindaco: Dott. C. GIRAUDO.

CONFERENZA. — Il compagno Calosso, del Partito Socialista, parlerà venerdì 10 c.m., alle ore 20,30, nel Teatro Trento, su «Costituente e Repubblica».

AUTOLINEA VAL PELLICE. — Domenica u.s. i soci parteciparono numerosi all'assemblea straordinaria della Società per discutere una proposta di eventuale scioglimento della Società stessa. Tale proposta è dovuta al fatto che poche sono le sottoscrizioni in rapporto alle necessità dell'azienda che deve mettere in servizio nuovi mezzi, adeguati alle esigenze del servizio, che ripromette bene. Dopo animata discussione, nella quale tutti i soci si impegnarono di intensificare le sottoscrizioni di azioni, si è approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Gay:

«L'assemblea dei soci della S.A. Coop. Autolinee Val Pellice, riunita il 5 corrente mese, dopo ampia discussione intorno alla relazione fatta dal Consiglio di amministrazione delibera di rinviare al 19 corrente la nuova assemblea generale dei soci per vedere quali saranno i risultati delle nuove sottoscrizioni ed aumenti delle quote già versate e decidere eventualmente per la continuazione o la liquidazione della Società».

Resta pertanto convenuto che la prossima assemblea che si terrà il giorno 19 corrente alle ore 16 nella Sala Comunale gentilmente concessa, deciderà sulle sorti della Società. Se le sottoscrizioni saranno adeguate alle necessità della Società, la stessa potrà continuare il suo esercizio, per cui si invitano tutti i cittadini ed enti pubblici a concorrere a questo servizio pubblico, sottoscrivendo azioni presso la Banca Torinese, succursale di Torre Pellice, e presso i Sindaci dei Comuni di Torre-Villar-Bobbio Pellice.

Il Presidente: Dott. CARLO GIRAUDO.

A.N.P.I. — Date le disposizioni prese al Congresso provinciale dell'A.N.P.I. di Torino, i reduci dalla prigionia in mano alleata, gli ex collaboratori e